

# Il 2012 è, per i Maya, l'ultimo anno ...

Fonte: <http://sottovoce360.blogspot.com/2008/11/maya-apocalisse-2012.html>

“Ci sono due errori che si possono fare lungo la via verso la verità: non andare fino in fondo e non iniziare!”

Fonte: [www.altrainformazione.it](http://www.altrainformazione.it)

“Le notizie politicamente scorrette” a cura di Marco Pizzuti

Più di una volta l'umanità si è trovata a provare un certo timore al sopraggiungere di alcune date indicate a titolo profetico come fatidiche. È successo, ad esempio, per l'anno mille, e il fenomeno si è ripetuto pochi anni fa (almeno per coloro che seguono il calendario gregoriano) durante il nostro primo giorno d'ingresso nel terzo millennio. In ambedue i casi però non si è verificato nulla di quanto previsto, e questo porta a suggerire che si possano dormire sonni tranquilli anche per il futuro.

Ma da qualche tempo il giorno **21 dicembre dell'anno 2012** viene indicato sempre più insistentemente come la prossima scadenza per l'arrivo di una grande catastrofe, e viene da chiedersi se siamo di nuovo alle prese con l'ennesimo parto della fantasia umana, o se per caso questa volta “bolla in pentola” qualcosa di diverso. A ben vedere infatti il 21 dicembre 2012 non è una data partorita dal solito profeta “ispirato da Dio”, ma è la data di conclusione di un computo matematicamente e astronomicamente perfetto: il **calendario Maya**.

## I calendari Maya

Il popolo Maya disponeva di differenti calendari astronomici (come ad es. il calendario di Venere), ciascuno con una diversa funzione. Di tutti questi però, solo tre sono particolarmente noti:

- 1) Lo **Tzolkin** aveva una durata di 260 giorni. Era considerato sacro, e veniva utilizzato per la scelta dei giorni in cui svolgere i cerimoniali religiosi;
- 2) L'**Haab** aveva una durata di 365 giorni, e pur espletando la stessa funzione del nostro attuale calendario, era già molto più preciso di esso;
- 3) Il calendario del “**lungo computo**”, che veniva utilizzato per cadenzare il tempo della nostra era, ed aveva una durata di circa 5.125 anni.

A tutto questo va aggiunto che la cultura Maya non misurava lo scorrere del tempo secondo una direzione lineare, ma circolare, ovvero suddividendolo in cicli o ere. Ciò derivava dal fatto che i sacerdoti di questo antico popolo ritenevano il cammino della civiltà soggetto a periodiche - e quindi prevedibili - catastrofi planetarie, che fungerebbero da spartiacque tra la fine di un'era e l'inizio di quella seguente. Secondo quest'ultimo calcolo, la nostra era iniziò il 13 agosto del 3114 a.C., e sarebbe ormai giunta al tempo della fine, terminando esattamente il 21 dicembre 2012.

## Alcuni fatti rimasti inspiegabili

Contrariamente a quanto si possa credere, i Maya erano tutt'altro che un popolo primitivo e superstizioso. Anzi, se facciamo eccezione per il calendario religioso, tutti gli altri calendari Maya esaminati sino ad ora costituiscono un mistero proprio a causa della loro notevole precisione.

Tutto ciò rende la questione sulla loro vera data d'origine un fatto molto dibattuto nell'ambito della letteratura nota come archeologia eretica (i cui esponenti più celebri sono R. Bauval e G. Hancock).

Quando ancora non conoscevano nè la ruota nè la bilancia, ad esempio, i Maya erano già in possesso di nozioni matematiche e astronomiche straordinariamente complesse, testimoniate appunto dall'esistenza dei loro antichi calendari.

Sappiamo per certo che chi realizzò il calendario solare ottenne una precisione superiore a quella da noi conseguita in epoca moderna. Altrettanto sbalorditivi sono il calendario di

Venere, e il calendario del “lungo computo” (della durata di ben 5.125 anni!), che era addirittura in grado di prevedere tutte le eclissi di sole e di luna verificatesi sino ad oggi!

I Maya inoltre - fatto ancora più misterioso - conoscevano già il fenomeno della precessione degli equinozi, che il loro calendario dell'anno galattico indicava compiersi in 25.625 anni! Come abbiano potuto calcolarlo, nessuno è in grado di spiegarlo, ma questo fatto porta a supporre che gli antichi autori dei calendari possano avere ragione anche riguardo alla ciclicità dei grandi eventi catastrofici planetari.

Di fronte a tale perizia e precisione, diventa legittimo ipotizzare che questi astronomi *ante-litteram* non fossero semplicemente i sacerdoti di un popolo primitivo (che non conosceva neppure la ruota), ma gli scienziati dell'ultima civiltà evoluta che avrebbe preceduto la nostra.

Sarà infatti solo una coincidenza, ma gli archeologi fanno risalire l'origine dell'attuale civiltà proprio ad un periodo collocato pochi secoli prima del 3000 a.C., ovvero ad una data che corrisponde in modo inquietante al 3114 a.C. indicato dai Maya come inizio della nostra attuale era.

## **Il significato del 2012 secondo l'interpretazione Maya**

Se qualcuno ha pensato che tutta l'annosa *questio* sulla “profezia” maya può risolversi nel confronto tra catastofisti e negazionisti rimarrà piuttosto deluso. Il rompicapo è più complesso di ciò che si può immaginare persino per chi ritiene attendibile (a vario titolo) il calendario Maya del “lungo computo”.

La data del 21 dicembre 2012 lascia infatti spazio a diverse interpretazioni. La notte tra il 21 e il 22 dicembre è anche il periodo dell'anno in cui si verifica il solstizio d'inverno, un evento astronomico ciclico caratterizzato dalla minore durata della luce solare in assoluto. Per tale ragione tutti i popoli più antichi lo consideravano un giorno sacro, che rappresentava la sconfitta della luce/fonte di vita sulle tenebre/simbolo di morte, ovvero la fine di un ciclo vitale.

Trascorsi i tre giorni nei quali il sole sembra sprofondare negli abissi dell'oscurità, le ore di luce tornano nuovamente ad allungarsi. Ecco quindi spiegato il motivo per cui i nostri avi celebravano la nascita di tutte le loro diverse divinità solari proprio il 25 dicembre (Horus, Attis di Frigia, Mitra etc. etc.), ed ecco anche perché il 21 dicembre 2012 potrebbe avere solo un significato metaforico, riferito al completamento di un periodo astronomico.

In tale occasione però il ciclo a cui potevano avere fatto riferimento i Maya non è ovviamente il solo ordinario solstizio d'inverno, quanto la sua coincidenza con il completamento di un altro ciclo, il c.d. “anno galattico”.

Anche quest'ultimo infatti termina proprio il 21 dicembre 2012, data in cui l'asse terrestre avrà percorso un giro completo di circa 26.000 anni attorno al proprio centro di rotazione a causa della precessione degli equinozi.

I Maya quindi conoscevano perfettamente anche questo ulteriore e complesso fenomeno astronomico, che ritenevano durasse 25.625 anni e che avevano denominato appunto “anno galattico”.

Esiste tuttavia una lieve differenza di computo tra il periodo di precessione calcolato in epoca moderna e quello stabilito nell'antico calendario, ma ciò è sicuramente dovuto al fatto che la precessione degli equinozi (o “anno galattico” per i Maya), pur essendo un fenomeno ciclico prevedibile, è estremamente variabile e irregolare. La sua durata esatta infatti dipende dalla combinazione di molti fattori.

La Luna e il Sole, ad esempio, non si trovano sempre nello stesso piano (in quanto si muovono l'una rispetto all'altro) e, di conseguenza, si vengono a produrre interazioni gravitazionali sulla rotazione terrestre (nutazione) di natura variabile.

## **Il sole sotto accusa**

I Maya non solo avevano diviso la storia del mondo in 5 diverse epoche, ma usavano riferirsi a ciascuna di esse associandole al sole, in ordine cronologico. Stando quindi alla tradizione

Maya, sarebbe proprio il nostro astro a svolgere il ruolo di protagonista in questi sconvolgimenti ciclici planetari.

A tal proposito basti aggiungere che le loro previsioni collocano il periodo storico in cui stiamo vivendo nel quinto e ultimo sole. Questa associazione è stata rilevata da studiosi come Adrian G. Gilbert e Maurice M. Cotterrell, che hanno svolto approfondite indagini in proposito, presentate nel dettagliato volume *Le profezie dei Maya* (Corbaccio). Secondo gli autori, i sacerdoti di questo antico popolo sapevano già, migliaia di anni or sono, che nel 2012 si sarebbe scatenata una tempesta solare di inaudita violenza, che avrebbe determinato la fine della nostra era.

## **Inversione dei poli magnetici e olocausti solari.**

In televisione se ne parla assai poco, ma gli scienziati hanno comunque scoperto che i poli magnetici terrestri si invertono ciclicamente nel corso del tempo, con conseguenze drammatiche per l'ecosistema globale.

La prova ci arriva dall'esame delle rocce ignee risalenti a diverse ere geologiche. Queste ultime infatti, una volta passate dallo stato magmatico a quello solido, possiedono la particolare proprietà di conservare "l'impronta" del campo magnetico terrestre presente nel momento del loro raffreddamento.

Tale caratteristica ha poi consentito ai geologi di scoprire che il nord e il sud magnetico si invertono ciclicamente, passando per fasi intermedie dove le diverse polarità non risultano perfettamente allineate, ed in cui il globo terrestre è caratterizzato dalla presenza di piccole aree già invertite dal punto di vista dell'orientamento magnetico.

Mentre vi è consenso unanime, nel mondo accademico, sul fatto che un simile evento si verifichi, esistono però diverse scuole di pensiero sul quando e come ciò possa avvenire. La maggior parte degli esperti ritiene a tal proposito che l'ultima inversione completa sia avvenuta ben 16 milioni di anni fa, mentre una minoranza di essi afferma che il fenomeno si può verificare anche con cadenze intorno ai 10.000 anni.

Al di là di chi abbia ragione o meno, se davvero l'ultima inversione dei poli fosse avvenuta solo 12.000 anni fa, avremmo scoperto anche la causa dell'ultima glaciazione (c.d. del Pleistocene).

## **Attività vulcanica**

Un altro enigma dei geologi riguarda infatti l'inspiegabile incremento dell'attività vulcanica che si manifesta sempre in concomitanza di ogni era glaciale e che potrebbe avere la sua origine proprio nello slittamento dei poli magnetici.

Gli scienziati, infatti, sembrano essere d'accordo almeno su un punto: l'inversione dei poli sviluppa molta energia, che finisce per eccitare il magma che scorre sotto la crosta terrestre, generando così vulcanismo, terremoti e tsunami di ogni tipo. A quando il prossimo appuntamento? Forse tra breve, visto che sono gli esperti dell'autorevole rivista scientifica *Nature* a riportare la notizia.

L'analisi dei dati raccolti dai satelliti Oersted, confrontati con quelli del Magsat, sembra infatti presagire una rivoluzione magnetica imminente. E si è scoperto inoltre che due regioni della Terra (poste rispettivamente nell'Africa meridionale e al Polo Nord) hanno subito enormi variazioni del proprio campo magnetico locale.

"Lo stato attuale del nostro pianeta - affermano Gauthier Hulot e gli altri autori dell'articolo di *Nature* - assomiglia moltissimo a quelle simulazioni al computer, altamente asimmetriche, che descrivono i periodi di tempo prossimi alla cosiddetta inversione del campo magnetico terrestre."

Peraltro, un altro indizio inquietante, che sembra avere sempre accompagnato il ribaltamento dei poli magnetici, è la diminuzione del campo magnetico terrestre, cosa anche questa regolarmente avvenendo in questi anni.

## Ma anche ammesso che simili previsioni siano corrette, cosa c'entrano i Maya e il sole in tutto questo?

Stando agli indizi offerti dai dati, e alla loro interpretazione più apocalittica, c'entrano eccome.

L'attuale situazione dei poli magnetici, infatti, dimostra che essi sono già in movimento, ovvero nella fase di instabilità che prelude al loro ribaltamento. Per di più proprio per il 2012 è prevista una tempesta solare senza precedenti (il vento solare e le sue particelle cariche perturbano il nostro campo magnetico), che potrà effettivamente manifestarsi come il colpo di grazia dell'attuale equilibrio geomagnetico terrestre.

## Ma come sarebbe stato possibile, in ogni caso, prevedere uno scenario del genere in un calendario antico migliaia e migliaia di anni?

Forse la risposta ci arriva dalle scoperte fatte dallo scienziato russo Alexei Dmitriev (geofisico all'Accademia delle Scienze, con un *curriculum* imponente e oltre 300 pubblicazioni all'attivo sulle riviste più autorevoli), il quale ha risolutamente affermato che il recente aumento dell'attività del sole è una conseguenza diretta dell'ingresso del nostro sistema solare all'interno della nube energetica presente in questa zona della galassia.

Se così fosse, esistono indizi che chi realizzò i calendari Maya conoscesse già anche il moto di rotazione del nostro sistema solare intorno al centro della galassia. Solo in tale ipotesi, infatti, avrebbe potuto prevedere in anticipo gli eventi catastrofici con tale precisione matematica.

Insomma, tra tanti misteri rimane solo una certezza, chiunque realizzò quei calendari sapeva il fatto suo.

Per il resto, non ci resta che attendere ancora un anno ...

## Sorpresa! Anche San Malachia indica una data...

Fonte: <http://www.ultimopapa.it/profezia.htm>

Non sappiamo a quando risalga con esattezza e da chi sia stata realmente scritta la famosa "**Profezia dei Papi**", nota anche come Profezia di San Malachia, in quanto attribuita al monaco cistercense irlandese **Malachia**, che l'avrebbe scritta in epoca medioevale (intorno al 1140), ma è certo che è stata pubblicata, per la prima volta, nel 1595 dal benedettino Arnold Wion nel suo libro *Lignum vitae*.

Il Santo irlandese Malachia nella Profezia indica una lista - che avrebbe visto in sogno - dei **Papi che si sarebbero succeduti a partire dal 1143** fino alla fine dei giorni. Ma non li indica con nome e cognome, bensì con **111 brevi motti in latino** corrispondenti ad altrettanti Papi, mentre sotto il 111° motto vi è un'inquietante frase: "*In persecutione extrema sacrae romanae ecclesiae sedebit Petrus romanus, qui pascet oves in multis tribulationibus; quibus transactis, civitas septis collis diruetur, et Judex tremendus judicabit populum suum. Amen.*"

La traduzione in italiano di quest'importante frase è la seguente: "Durante l'ultima persecuzione della Santa Romana Chiesa siederà Pietro il romano, che pascerà il suo gregge tra molte tribolazioni; quando queste saranno terminate, la città dai sette colli sarà distrutta, ed il temibile giudice giudicherà il suo popolo. E così sia".

Analizzeremo nella sezione sulla **Fine del mondo** l'interpretazione di tale frase. Di seguito ci limiteremo a mostrare l'impressionante aderenza tra i motti e (in particolare) gli ultimi 11 Papi; ma anticipiamo che, quasi certamente, il 111° motto e la frase finale si riferiscono al medesimo Papa: per cui Benedetto XVI sarebbe l'ultimo Papa della Storia, dopodiché ci sarebbe il "giudizio di Dio".

Ecco i motti corrispondenti ai Papi più recenti (subito dopo la lista troverete anche quello del 111° Papa, cioè Benedetto XVI):

**110° Giovanni Paolo II (1978-2005) - Motto "*De labore solis*"**

Il motto attribuito a Papa Wojtyła (n. 18/5/1920 m. 2/4/2005), "della fatica del Sole", è un chiaro riferimento al fatto che egli nacque del giorno di un'eclisse solare, e che anche il suo "addio" ha coinciso con un'eclisse, una doppia circostanza estremamente rara.

**109° Giovanni Paolo I (1978) - Motto "*De medietate lunae*"**

La Profezia di San Malachia ("della metà della luna") sembra aver previsto in modo impressionante, anche nel caso di Papa Luciani (n. 17/10/1912 m. 28/9/1978), il fatto che il suo brevissimo pontificato (che durò appena 33 giorni) iniziò e terminò quando la Luna era visibile esattamente a metà. Più calzante di così...

**108° Paolo VI (1963-1978) - Motto "*Flos florum*"**

Papa Montini (n. 26/9/1897 m. 6/8/1978) era il "fiore dei fiori", e infatti la famiglia Montini aveva tre gigli nel proprio stemma. Un altro tipico genere di motto (azzeccato) della Profezia dei Papi.

**107° Giovanni XXIII (1958-1963) - Motto "*Pastor et Nauta*"**

Egli (n. 25/11/1881 m. 3/6/1963) fu patriarca di Venezia prima di diventare Papa, donde "pastore e marinaio". Senza dubbio uno dei tanti motti che risultano molto aderenti al personaggio.

**106° Pio XII (1939-1958) - Motto "*Pastor Angelicus*"**

Questo Papa (n. 2/3/1876 m. 9/10/1958) di grandissima spiritualità riconobbe in alcune encicliche, come guida più sicura per la dottrina cattolica, la filosofia di San Tommaso d'Aquino, tradizionalmente noto come "Il dottore angelico". Donde, forse, "Pastore angelico".

**105° Pio XI (1922-1939) - Motto "*Fides intrepida*"**

Egli (n. 31/5/1857 m. 10/2/1939) sfidò senza paura Stalin, Mussolini, e Hitler, subendo, come mostrano documenti vaticani pubblicati di recente, fortissime pressioni da questi ultimi due. Nel '37 pubblicò l'enciclica *Mit Brennender Sorge* per denunciare il razzismo e l'antisemitismo nazista. Dunque è azzeccato "Fede intrepida".

**104° Benedetto XV (1914 -1922) - Motto "*Religio depopulata*"**

Papa (n. 21/11/1854 m. 22/1/1922) durante i massacri della Grande Guerra e l'epidemia della "spagnola", eventi che provocarono la morte di milioni di Cristiani, e nel 1917 vide l'inizio della Rivoluzione russa che portò alla fine della vita religiosa in questo Paese in precedenza cristiano. Donde il motto di "religione spopolata".

**103° Pio X (1903-1914) - Motto "*Ignis Ardens*"**

Questo Papa (n. 2/6/1835 m. 20/8/1914) fu probabilmente il più zelante propagandista del suo tempo e i suoi sforzi furono diretti al promuovere la pietà e la fede. "Fuoco ardente" descrive benissimo Pio X, il cui impegno zelante fu volto alla rinascita spirituale della Chiesa.

**102° Leone XIII (1878-1903) - Motto "*Lumen in coelo*"**

L'ultimo Papa del XIX secolo (n. 2/3/1810 m. 20/7/1903) era "una luce nel cielo", e infatti il simbolo della sua casata, quella dei Pecci, era una cometa. Si noti che nel suo motto non viene usata la parola "astro" perché già usata in un motto analogo precedente.

**101° Pio IX (1846-1878) - Motto "*Crux de cruce*"**

Il Papa del Risorgimento (n. 13/5/1792, m. 7/2/1878), che dai Savoia subì vessazioni e sequestri, era "La croce (dunque, la sofferenza) che viene dalla croce": e una grande croce bianca in campo rosso è lo stemma, appunto, dei Savoia.

### **100° Gregorio XVI (1831-1846) - Motto "*De Balneis Etruriae*"**

Papa Gregorio XVI (n. 18/9/1765, m. 1/6/1846) iniziò la sua vita religiosa nell'ordine dei Camaldolesi, che fu fondato nel Tredicesimo secolo in Etruria, in una località chiamata in latino "*balneum*".

Naturalmente, non è teoricamente corretto cercare di interpretare il motto di Papa Benedetto XVI in questo momento, poiché alcuni altri motti della lista possono essere compresi solo al termine del pontificato. Comunque, per soddisfare la curiosità:

### **111° Benedetto XI (2005-regnante) - Motto "*De gloria olivae*"**

Il motto di Papa Ratzinger (n. 16/4/1927), "la gloria dell'olivo", sembra un chiaro riferimento al nome Benedetto, poiché i membri dell'ordine benedettino sono anche noti come gli Olivetani, il cui stemma è proprio un ramo d'olivo. Ma, soprattutto, egli è nato nel Sabato Santo del 1927, il 16 aprile, al culmine del periodo Pasquale, e tutto il periodo è notoriamente sotto il segno dell'ulivo.

## **L'AVVOCATO DEL DIAVOLO...**

Ecco le possibili obiezioni di uno scettico e il perché non reggono...

### **1) *I motti, in fondo, si potrebbero adattare a qualsiasi Papa...***

No. Questo è vero solo per alcuni motti, mentre per gli altri l'aderenza è decisamente impressionante. Alcuni motti della Profezia contengono indicazioni assai precise, perché spesso riferite all'origine geografica o allo stemma della casata del pontefice, oppure a eventi storici o astronomici. Degli 11 motti qui elencati, il 100° (*De balneis Etruriae*), il 101° (*Crux de cruce*), il 104° (*Religio depopulata*), il 105° (*Fides intrepida*), il 107° (*Pastor et nauta*), il 109° (*De medietate lunae*) e il 110° (*De labore Solis*), vale a dire ben 7 su 11, si adattano in maniera sostanzialmente perfetta al Papa corrispondente. Del resto, se questi motti fossero delle frasi "jolly" tipo oroscopo, dovrebbero essere adattabili altrettanto bene a qualsiasi Papa: voi ci riuscite?

### **2) *Guardando per curiosità sul web, ho letto su molti siti Internet che la "Profezia dei Papi" di San Malachia è un "falso".***

Su Internet ci sono fiumi immensi di parole spese per soffermarsi su aspetti assolutamente IRRILEVANTI della questione, come: (1) il fatto se la Profezia dei Papi sia stata scritta o meno da San Malachia; (2) se sia stata scritta nel 1100 piuttosto che nel 1590. La cosa veramente assurda è che si consideri la profezia non degna di considerazione solo perché probabilmente è "falsa", nel senso che probabilmente non è stata scritta da San Malachia e nel 1100. Infatti, attenzione! La profezia, chiunque l'abbia scritta, e in qualsiasi data l'abbia fatto, è comunque *un documento che è storicamente provato essere non posteriore al 1590, ed è questo ciò che conta!* In effetti, la profezia di San Malachia sarebbe rimasta sepolta negli Archivi Romani fino alla sua scoperta, che avvenne nel 1590. Il testo iniziò a circolare nel 1595 con il nome di *Prophetia de summis pontificibus*, in quanto la Profezia venne pubblicata per la prima volta proprio quell'anno dal benedettino Arnold Wion nel suo libro *Lignum vitae*. Ma il fatto che nei quattro secoli precedenti nessuno ne parli, compreso San Bernardo, che scrisse la *Vita di San Malachia*, lascia pensare che il documento non sia stato scritto da San Malachia, bensì da qualcun altro, probabilmente nel '400 o nel '500.

**3) Secondo alcuni siti Internet, la profezia di San Malachia non sarebbe da prendere sul serio perché vi è una leggera differenza tra i motti anteriori al 1590 (perfettamente aderenti) e quelli successivi (molti dei quali un po' meno aderenti, rispetto ai precedenti).**

Anche questo è un falso problema. Analizzare i motti di Papi da noi storicamente molto lontani nel tempo significa concentrarsi sulla parte in un certo senso "sbagliata" - o come minimo meno rilevante - della Profezia, perché quella importante è senza dubbio quella che riguarda gli ultimi 10-20 Papi e la sua frase finale. Quindi dire che la Profezia non è da prendere sul serio perché in alcune parti i motti non sono aderenti quanto i più recenti (o i più antichi) è un po' come se uno sostenesse che il DNA non è la molecola della vita solo perché la maggior parte del DNA (per esempio, le profezie anteriori al 1590) non codifica nulla (cioè è "DNA spazzatura", come in effetti è): un modo di ragionare di questo tipo è, evidentemente, assurdo. Quel che conta è l'analisi - che ognuno può fare per gli ultimi Papi - dei motti recenti, che mostrano un'aderenza davvero STUPEFACENTE (per non dire perfetta).

## La "FINE DEL MONDO" nei ... dettagli

Poiché finora praticamente tutte le previsioni della Profezia dei Papi si sono avverate, anche la frase finale della Profezia assume una nuova luce e indicherebbe che **la fine del mondo sarebbe piuttosto imminente**. Ma quanto imminente? E come avverrebbe?

Ora vedremo le risposte a queste domande limitandoci alla profezia in questione, ma subito dopo - con risultati estremamente interessanti - allargheremo il nostro orizzonte ad altre profezie contenute, invece, in apparizioni famose (e non) della Madonna, per avere dei riscontri e, soprattutto, per saperne di più sul "quando" e sul "come".

Ricordiamo che la frase finale della Profezia dei Papi è: "***Durante l'ultima persecuzione della Santa Romana Chiesa siederà Pietro il romano, che pascerà il suo gregge tra molte tribolazioni; quando queste saranno terminate, la città dai sette colli sarà distrutta, ed il temibile giudice giudicherà il suo popolo. E così sia***".

Molte persone hanno pensato che questa frase si riferisse a un 112° Papa, anche se i motti sono 111. In realtà, la Profezia suddetta non numera i Papi, e non parla affatto di un 112° Papa. I vari motti sono elencati uno sotto l'altro, e proprio sotto l'ultimo motto, *De gloriae olivae*, c'è la frase che abbiamo riportato qui sopra relativa al *Petrus romanus*. Nel documento più antico in cui è riportata, la frase sul *Petrus romanus* è così vicina al motto *De gloria olivae* che essi sono probabilmente lo stesso soprannome, la stessa descrizione di uno stesso Papa. *L'illusione dell'esistenza di un 112° Papa sarebbe, in altre parole, semplicemente una tragica "trappola" in cui chi ha finora interpretato la profezia sarebbe caduto*.

Del resto questa interpretazione, incredibilmente, risulta in perfetto accordo con una **profezia** della famosa **Monaca di Dresda** (1680-1706) -- una pia religiosa che ci ha lasciato numerosi manoscritti con profezie sulla fine dei tempi -- fatta in una lettera indirizzata a Federico Re di Prussia. La religiosa, dopo aver previsto l'avvento di Hitler (che nelle sue lettere chiama "Hister"), annuncia che l'onere maggiore della terra di Federico (cioè l'attuale Germania) sarà dare i natali all'**Ultimo Pietro**, ossia all'Ultimo Papa (e infatti Papa Ratzinger è tedesco). E aggiunge: "Il Papa sarà ben diverso dal sovrano (Federico): quanto il re è superbo, tanto l'altro sarà umile; quanto questo è bramoso di gloria, tanto l'altro agognerà la pace; tanto questo si premura per la vita terrena tanto quello si prodigherà per la vita Celeste".

Ma è anche quanto emerge dalle singolari "**coincidenze**" che abbiamo illustrato nell'omonima sezione di questo sito a dissipare ogni dubbio sul fatto che *De Gloria Olivae* e il *Petrus romanus* sono in realtà la stessa persona, cioè lo stesso Papa. Vediamo perché.

Occorre, innanzitutto, riflettere su cosa abbia rappresentato Pietro per la Chiesa: egli è stato il **primo** Papa dopo Gesù, così come *De gloria olivae* è il primo Papa dopo quella sorta di "**Gesù reincarnato**" che è stato Giovanni Paolo II (basti pensare all'attentato e alle varie "coincidenze"...). Così come c'è una distanza incommensurabile in "grandezza" tra Pietro (I) e Gesù, così esiste tra Papa Ratzinger e Papa Wojtyla. In altre parole, **Pietro (I) : Gesù = Papa Ratzinger : Papa Wojtyla "il grande"** (leggi: "Pietro sta a Gesù come Papa Ratzinger sta a Papa Wojtyla il Grande"). È quindi del tutto naturale concludere che *De gloria olivae*, cioè Papa Ratzinger, sia il "Pietro II" della frase finale e dunque l'ultimo Papa della Storia, quello che "chiude il cerchio".

Una questione importante dunque è: Wojtyla si può considerare un po' una sorta di "Nuovo Gesù" (uso queste espressioni ovviamente piuttosto forti solo per essere più chiaro)? Chiunque abbia vissuto le ore, i giorni in cui il mondo intero è rimasto incollato alla televisione per ripercorrere le tappe del suo straordinario pontificato, non può non essere stato profondamente colpito dalla sua figura e dall'impatto che egli ha avuto sulla gente durante il suo Papato e nel lento trapasso, quest'ultimo seguito, come mai era successo, in una lunghissima non-stop mediatica planetaria. Tuttavia, anche a prescindere dai "miracoli" (che abbiamo deciso di non considerare), e dalle sensazioni personali (che non sono chiaramente oggettive), **sembra che il Cielo si sia divertito a dare molti "segni"** che indicano, specie se considerati nel loro complesso, come Giovanni Paolo II sia stato un Papa molto "speciale".

Questi "segni" li abbiamo già illustrati in precedenza, e tra essi spiccano: **(1)** la coincidenza di data (13 maggio) e ora tra l'attentato subito e la prima apparizione della Madonna di Fatima, nonché tutti gli altri "episodi" grandi e piccoli che legano Papa Wojtyla alla vicenda o ai personaggi di Fatima; **(2)** il fatto che il suo sia stato il pontificato più lungo dopo quello di Pietro e del grande Pio XI, nato il 13 maggio; **(3)** il fatto che l'ora della sua morte sia formata dagli unici due numeri che moltiplicati fra loro diano il numero che in numerologia indica la "perfezione"; **(4)** il fatto che un fenomeno riguardante il Sole accomuni la morte di Gesù, l'apparizione di Fatima e sia il suo "arrivo" su questo pianeta che l'ultimo "addio" in diretta planetaria. *In questo senso, le "coincidenze" formano le tessere di un puzzle che solo in questi ultimi mesi riusciamo a ricomporre e a interpretare.*

Ma vi è un'altra importantissima ragione per cui, indipendentemente dai ragionamenti fatti finora, si può concludere che Benedetto XVI è l'ultimo Papa della Storia, o, similmente, che *De gloria olivae* e il *Petrus romanus* descrivono lo stesso pontefice. Lo vedremo nelle righe qui sotto, che interpretano alcuni recenti eventi di cronaca.

## **FINE DEL MONDO. Quando e quali i segni premonitori ?**

La risposta sembra largamente contenuta nella Profezia dei Papi: "*Durante l'ultima persecuzione della Santa Romana Chiesa siederà Pietro il romano, che pascerà il suo gregge tra molte tribolazioni; quando queste saranno terminate, la città dai sette colli sarà distrutta, ed il temibile giudice giudicherà il suo popolo. E così sia*".

**L'ultima persecuzione della Santa Romana Chiesa" e le "tribolazioni" potrebbero essere quelle scatenate dalle parole di Benedetto XVI su Maometto pronunciate nella sua *lectio magistralis* tenuta in Germania, all'Università di Ratisbona, il 12 settembre 2006, e considerate una grave offesa dal mondo islamico. Nei giorni seguenti a tale infausto discorso, infatti, si sono succeduti dei fatti che davvero hanno fatto ritornare alla mente le antiche persecuzioni di duemila anni fa contro i Cristiani: una chiesa cristiana è stata bruciata a Turkarem, in Palestina;**

a Mogadiscio, in Somalia, è stata uccisa una suora, suor Leonella; in Indonesia sono stati uccisi tre Cristiani accusati di aver ucciso duecento musulmani negli scontri interreligiosi del 2000, ma l'esecuzione è avvenuta dopo un processo viziato da pesanti irregolarità, come testimonianze non ascoltate e prove non accettate.

Inoltre, sempre a seguito di tale discorso, sono giunte gravissime minacce contro Benedetto XVI e contro il Vaticano che potrebbero concretizzarsi in futuro. Il 15 settembre 2006 il gruppo armato Jaiech al-Moudjahidine, cellula irachena di **Al Qaeda**, con un comunicato su Internet, **ha minacciato di attaccare Roma e il Vaticano** a causa delle parole di Benedetto XVI sull'Islam e sulla guerra santa. "**Giuriamo di distruggere le croci nel cuore di Roma** - hanno scritto i terroristi - Non avremo pace finché i vostri troni e le vostre croci non saranno distrutte". "Ci faremo vivi con fatti, non con parole" si leggeva ancora nel comunicato. Altre minacce: "**Sappi che i soldati di Maometto verranno presto o tardi a scuotere il tuo trono dalle fondamenta del tuo stato**" si leggeva in un messaggio del gruppo armato iracheno Asaeb al Iraq al Jihadiya (Lega degli jihadisti in Iraq) rivolto al Papa.

Le minacce suddette riguardano la figura del Papa e il Vaticano come luogo fisico. Dunque l'"inizio della fine" potrebbe forse essere un grave attentato che provochi la morte del Papa e/o la distruzione fisica di una parte o dell'intero Vaticano. In realtà, dalla Profezia dei Papi **non è affatto chiaro se Roma, "la città dai sette colli", sarà distrutta dall'uomo o da Dio**. Nel primo caso, ci si deve aspettare come "segno" dell'inizio della fine un attentato contro il Papa e/o contro la sede fisica del Vaticano, mentre nel secondo non è chiaro quale "segno premonitore" aspettarsi, se non *la persecuzione e le tribolazioni che sembrano essere iniziate con l'infelice discorso del Papa, ma che non sappiamo quanto a lungo dureranno...* In ogni caso, **appaiono preoccupanti le parole pronunciate dal Papa** alla vigilia del suo viaggio in Germania (settembre 2006), quando ha detto: "È probabilmente l'ultimo viaggio che potrò fare nel mio Paese. [...] Sono vecchio e non so quanto tempo il Signore mi darà ancora".

## **Fine dei tempi. C'è ... convergenza sul "quando" e sul "come" ?**

Questa è, ovviamente, la domanda e l'argomento più interessante di questo sito, assieme alla tesi che Ratzinger sia l'ultimo Papa della Storia. Solo che, mentre quest'ultima è, appunto, una tesi (sia pure con tutta una serie di forti indizi che la sostengono a fronte di praticamente nessun indizio a sostegno di una tesi diversa!), il "**quando**" e il "**come**" della fine del mondo, solo accennati dalla Profezia dei Papi, sono in realtà molto più chiaramente **contenuti in varie profezie fatte dalla Madonna** in alcune famose apparizioni del Ventesimo secolo.

In effetti, oggi che la Profezia dei Papi è di terribile attualità e che uno vuol saperne di più sul "come" e sul "quando", avere dei riscontri, etc., l'unica cosa che si può fare è leggersi le profezie fatte dalla Madonna nelle sue varie apparizioni degli ultimi due secoli. Per fortuna, nonostante tali apparizioni siano state numerosissime, quelle in cui vi sono interessanti profezie riguardo il "quando" e il "come" della fine del mondo sono relativamente poche: tutte le altre apparizioni non ne contengono oppure sono ridondanti, cioè non danno informazioni nuove. **Noi evidenziamo in dettaglio le informazioni che emergono da tali apparizioni sul "quando" e sul "come"**, rispettivamente, nella sezione sulle apparizioni di [Medjugorje-Garabandal](#) e in quella [Le altre apparizioni](#), di cui consigliamo la lettura dopo quella di [Fatima](#), sulle apparizioni omonime e sul famoso Terzo segreto.

Qui, però, vogliamo esporre **in estrema sintesi** due risultati importanti sul "quando" e sul "come" che emergono da tale indagine, e che sono di utile introduzione alle due suddette interessantissime sezioni:

- **QUANDO**. La Madonna, in una delle sue apparizioni a Medjugorje, ha detto che "*quando le apparizioni cesseranno a Medjugorje, termineranno pure in tutti gli altri siti nei quali si sono verificate apparizioni mariane. Quando questo accadrà, gli eventi descritti nei*

*segreti [...] inizieranno a compiersi". Per fortuna, per ora la Madonna continua ad apparire a Medjugorje il 25 di ogni mese (chiunque può "controllare" se è apparsa anche l'ultimo mese lasciandoci, come di consueto, un messaggio).*

- **COME.** Mettendo insieme le varie profezie della Madonna, si deduce il seguente quadro chiaro e coerente sul "come": vi sarà (1) un GRANDE CATACLISMA-AVVERTIMENTO/I (primo castigo che ha origine sulla Terra: terribile guerra + "avvertimenti minori" comprendenti catastrofi naturali di grande portata), seguito da (2) un GRANDE MIRACOLO-SEGNO (principalmente, una grande Croce nel cielo), seguito a sua volta da (3) un CASTIGO (secondo castigo, questa volta dal Cielo e ad evidente opera di Dio, compiuto attraverso un corpo celeste).

## L'AVVOCATO DEL DIAVOLO...

Ecco la tipica obiezione di uno scettico e la relativa risposta...

### **1) Perché dovrei preoccuparmi per la Profezia dei Papi? In fondo, si tratta soltanto di una profezia...**

Se la profezia di San Malachia risulta già di per sé estremamente inquietante - per usare un eufemismo - a causa del suo accordo assolutamente impressionante con la realtà storica e della frase finale, ancora di più lo è il fatto che essa si accorda con alcune altre famose profezie apocalittiche riguardanti la fine del mondo. L'attendibilità di queste altre profezie non è certo altrettanto evidente di quella dei Papi di San Malachia, che è in questo senso assolutamente unica; tuttavia è impressionante osservare come queste nuove "tessere" si incastrino perfettamente con le altre e fra loro e confermino in qualche modo la Profezia dei Papi. Il fatto che si dia credito alla Profezia di San Malachia e la si confronti con altre profezie storiche non deve stupire. Chi è credente sa bene che, come recita il Credo, Gesù ha parlato per mezzo dei profeti: «Credo nello Spirito Santo che è Signore, Dio e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio, e col Padre e il Figlio è adorato e glorificato ed ha parlato per mezzo dei profeti».

### **2) Puoi fare un esempio concreto di queste profezie in "perfetto" accordo con la Profezia dei Papi?**

Secondo la famosa Profezia "dei tre Papi" di **Garabandal**, Papa Wojtyla corrisponde all'ultimo Papa prima della "FINE DEI TEMPI". Il 20 dicembre 1962, infatti, la Madonna rivelò alla ragazzina spagnola Conchita Gonzales, durante una delle sue numerose apparizioni, un "segreto" che ella confidò alla madre il 3 giugno 1963, in occasione della morte di Papa Giovanni XXIII. Fu allora che Conchita disse apertamente a sua madre e poi ad altri: «Ora restano solo tre Papi». «Ma come fai a saperlo?», le chiese la madre. «Me l'ha detto la Madonna». «Allora sta per venire la fine del mondo?». «La Madonna non ha parlato di "fine del mondo", ma di "FINE DEI TEMPI"». «E che differenza c'è?». «Questo non lo so. So solo che mi ha detto che dopo questo Papa ce ne saranno altri tre, poi giungerà la "FINE DEI TEMPI"». Dunque, secondo tale profezia, dopo Papa Wojtyla giungerà la "FINE DEI TEMPI": da ciò si può facilmente dedurre che quest'ultima fase tragica e conclusiva prevista sin dall'Apocalisse di Giovanni inizia col Papa successivo ai "tre", Benedetto XVI, in accordo con la Profezia di San Malachia.

### **3) Cosa rende credibile anche quest'altro annuncio profetico?**

La Vergine parlò di questo argomento durante un'estasi di Conchita.

L'asserzione della Vergine fu in realtà una rettifica a una domanda posta dalla ragazza a proposito di qualcosa che aveva udito, ma non aveva bene compreso: «Dice Mercedes (la scrittrice Mercedes Salisachs, lì presente) che, secondo le profezie di San Malachia sui papi, ne restano solo due». E questo annuncio profetico, giunto in risposta a una palesemente errata interpretazione della Profezia di San Malachia, non è mai stato smentito da Conchita, che al contrario l'ha ripetuto, per iscritto e oralmente, ogni volta che è stato necessario.

**M.P.**